

4 Amitav Ghosh e il pepe Il grande antropologo indiano racconta a Carlo Petrini perché l'Occidente gastronomico ha dimenticato l'importanza delle spezie. Grazie alle quali il mondo che conosciamo è molto cambiato

Terra Madre

Il pepe dimenticato di Amitav Ghosh

Lo scrittore accusa l'Occidente di trascurare le spezie che hanno cambiato il mondo

di CARLO PETRINI

Incontro Amitav Ghosh a Milano in una pausa del suo viaggio tra Asia, Europa e America. Siedo di fronte a uno dei più grandi scrittori contemporanei nonché a una delle voci più impegnate nella denuncia degli effetti del cambiamento climatico sul nostro pianeta. Eppure ho la sensazione di avere davanti un amico con cui discorro come se ci conoscessimo da tempo. Gentile e riflessivo, Amitav è scrittore, antropologo e giornalista, nato a Calcutta nel 1956, cresciuto tra Bangladesh, Sri Lanka, Iran, India, Inghilterra e Stati Uniti e autore di romanzi, tra cui la trilogia della Ibis, e un ultimo potente saggio *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile* (2017, Neri Pozza).

Mi accoglie con una varietà di pepe fresco della sua India. Ha un profumo fortissimo, diverso dall'aroma a cui siamo abituati. «Oggi i cuochi prestano molta più attenzione alle materie prime, in genere – inizia a raccontare –. Trovo però che ci sia una categoria di prodotti pressoché dimenticata, le spezie. Nessuno presta attenzione alla loro origine, alla loro qualità. Eppure le spezie hanno giocato un ruolo cruciale nel modellare il mondo moderno, sono state tra le merci più preziose: la scoperta delle Americhe fu determinata anche dalla conquista

del loro mercato. Oggi, il fatto che le spezie siano prodotte principalmente in Paesi poveri, colonizzati in epoche anteriori alla nostra, è senza dubbio uno dei motivi per cui vengono, spesso, trascurate dal mondo gastronomico occidentale».

E il paradosso tra mondo occidentale e Paesi poveri colonizzati torna anche nel ragionamento sui cambiamenti climatici: «L'ingiustizia è uno degli aspetti fondamentali di questo problema. Le diverse parti del mondo hanno avuto ruoli molto diversi nel cambiamento climatico. Oggi i paesi più colpiti sono anche quelli che meno hanno contribuito al surriscaldamento. Mentre i paesi industrializzati, con le loro massicce emissioni che ne hanno favorito la ricchezza, sono danneggiati marginalmente». E il suo saggio, così come i suoi ultimi articoli e conferenze, dimostra come Ghosh abbia messo la sua penna a servizio di una problematica così complessa e urgente. «Nel mio paese non si nega il cambiamento climatico, ma si preferisce non parlarne. L'India è un paese povero dove, però, a partire dagli anni Ottanta è in atto una veloce corsa all'industrializzazione e alla produzione di massa. Si conoscono perfettamente i costi in termini di impatto ambientale, ma è necessario crescere sul mercato, diventare ricchi. Viviamo in un mondo in cui la ricchezza signifi-

ca carbone e combustibili fossili che, a loro volta, significano emissioni di gas serra e surriscaldamento globale». Mi incuriosisce capire come da una trilogia di potente fantasia Amitav sia passato a occuparsi di fenomeni molto più contingenti. E la spiegazione ha radice letterarie, in effetti. «Circa 20 anni fa stavo raccogliendo il materiale per scrivere *Il paese delle maree*. Il libro è ambientato nel Sundarban, la regione dell'India nella baia del Bengala con la più grande foresta di mangrovie al mondo. È stato all'epoca che, nell'area, ho visto come continuamente e improvvisamente avvenivano cambiamenti sulla linea costiera e ho compreso chiaramente che i cambiamenti climatici stavano provocando effetti devastanti. Da allora ho iniziato a fare attenzione a questi fenomeni, a osservarli durante i miei viaggi, e ho visto quanto l'impatto fosse drammatico, tanto che era impossibile ignorarlo anche nella scrittura. Oggi, a distanza di 20 anni, penso che siano ancora troppo poche le persone che ne parlano. Per ora sto scrivendo un nuovo romanzo e mi preparo a **Terra Madre Salone del Gusto** di Torino dove parlerò di spezie, appunto, e cambiamenti climatici. L'agricoltura industrializzata è il cuore dei problemi ecologici del nostro pianeta: spero però che **Terra Madre** possa offrire soluzioni».

www.slowfood.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amitav Ghosh è uno scrittore e antropologo indiano. Tra le sue pubblicazioni più importanti la trilogia della Ibis e *La grande cecità*, dedicata ai cambiamenti climatici. Tutti i volumi sono pubblicati da Neri Pozza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.